Anno XXXVII — Venerdì 12 Settembre 1884 — N. 214

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

La virtù del Re ha messo d'accordo tutti i giornali d'Italia; quelli almeno che giornali possonsi chiamare. Clericali e repubblicani scrivono sotto la stessa dettatura e manifestano la stessa ammirazione. Per un momento questa orchestra naturalmente indisciplinata ha trovato il suo direttore. V'è qualche infelice che suona a denti stretti, ma passa inosservato e non riesce a far stonare questa sinfonia lugubre e grandiosa, che accompagna il Re, nel momento in cui egli sfida ogni pericolo per incuorare il suo popolo che si batte contro un nemico terribile perche non ne fu ancora insegnato il modo di difesa.

Le notizie di Napoli sono dolorosissime; si può temere che il male non abbia ancora compiuto la sua fase ascendente e che le notizie che verranno sieno peggiori di quelle che avemmo; eppure si direbbe che la nazione sia meno oppressa adesso, dopo gli esempii di valore che dall'alto si van propagando in giù, e che le danno come la coscienza della virtù propria, della quale aveva dubitato. Alcuni giorni fa la nazione era più avvilita che adesso non sia. Essa riprende il suo coraggio, la sua forza. Tutto ciò che vi è di forte, di serio, di nobile in lei si va ridestando. Moralmente si direbbe che sta meglio. Per una specie di mania denigratoria, ch' è tutta nostra, le andavamo susaurrando, che è decrepita e ringiovanita, ed ha la debolezza dei vecchi senza il vigore dei giovani. È proprio allora che la chiamavano la nazione della paura ch' essa dà così splendidi ed altissimi esempii di pietà e di coraggio.

La pietà è dei forti; la calamità che ci affligge, che ci minaccia sempre più, ci ha data la coscienza del nostro valore. L' idea del dovere, che nella prosperità pa eva annebbiato, risplende ora dinanzi a noi. È una gran luce che viene da Napoli, che incoraggia e ci addita la via. Là il popolino sogna miracoli a non sa che gridare per difendersi da un nemico ignoto. L' intrepidezza con cui il Re e i ministri, il Cardinale e i preti, i deputati e i medici affrontano lo stesso nemico, insegnerà al popolo a combattere il gran nemico in altro modo, da quello che ha usato sinora, che è quello di mangiar fichi per dispetto, e poi chiedere aiuto alla Madonna e ai Santi quando ha i dolori di ventre, e cacciare i medici che offrono il loro aiuto, e impedire la disinfezione e il trasporto dei colerosi. Contro tanta ignoranza e abbruttimento era necessario l'esempio, e l'esempio è venuto, e darà, speriamo, i suoi frutti.

Nelle epidemie ciò che è più doloroso è la morte sconsolata. I padri talora abbandonano i figli e i figli il padre. È l' abbrutimento umano nell' egoismo che scioglie ogni vincolo sociale e quello stesso della famiglia. La visita del Re, dei ministri, e di tutti coloro che nella gran famiglia sociale occupano i primi posti, mostrando che la morte non è l'inevitabile conseguenza del contagio, tende ad avere appunto questo gran risultato: d' impedire questo trionfo dell'egoismo e stringere i vincoli che tendono a spezzarsi.

Il cholera, dal quale era impossibile salvarsi, perchè ritornavano in Italia gli operai che venivano proprio dai quartieri più infetti di Tolone e di Marsiglia, e che il Governo italiano non avrebbe potuto respingere senza esporsi all' esecrazione di tutti, e più di quelli che ora lo accusano di non aver chiuse ermeticamente le Alpi, serpeggia da tanto tempo in Italia; eppure non ha fatto grandi stragi, se non a Spezia, a Busca e a Napoli. A Pancalieri, che fu il primo centro d'infezione, par scomparso. Altrove non altera le proporzioni della mortalità media. Ciò vuol dire che occorrono speciali condizioni che aiutino lo sviluppo del male; e se da questo flagello le popolazioni impareranno a premunirsi, ascoltando i suggerimenti dell' igiene, e tenendosi sempre preparate alla lotta contro il contagio, il danno che soffriamo ora potrà almeno diminuire i danni futuri.

A NAPOLI

I giornali recano particolari commoventi, strazianti della moria e della visita del Re. Aumentano i casi anche nelle prigioni.

Molti cadono fulminati sulla via. I becchini girano per le sezioni più colpite, chiedendo chi abbia in casa dei cadaveri.

Il popolino, sempre più terrorizzato, gira per le strade, pregando e salmodiando.

La contrada di Chiaia rimane ancora immune.

S' è fatta cortese violenza, ma indarno, al Re perchè almeno non entrasse tra gli infetti del Mercato.

Gli episodi della visita reale agli ospedali sono infiniti. Un soldato, alzatosi agonizzante sul letto, facendo il saluto militare esclamò: Ora che ho visto il Re muoio contento.

Le femminette baciano gli abiti di Umberto come quelli di un santo.

Oggi il Re visitò, gli attendamenti nel Campo di Marte e alcuni quartieri.

Effetto della visita: molti cittadini tornarono in città — moltissimi altri si inscrissero nell' Associazione della Croce.

Nella Reggia, durante la dimora del Re, avvennero due casi.

Continuano le dimostrazioni di affetto e di ammirazione al Re in ogni parte d' Italia. Municipii e Provincie votangli affettuosi indirizzi.

La visita del Re agli Ospedali

Ci piace raccogliere dal *Secolo* le seguenti informazioni:

La prima tappa, percorrendo fra le ovazioni Toledo e Foria, fu il campo della Vittoria ove sorge il nuovo ospedale adottato pei colerosi.

Quando apparve la carrozza del re gli operai che ci lavorano, mandarono clamorosi evviva.

Il re ha visitato tutto. Quattro baracche da 28 letti ciascuna sono già pronte, altre quattro lo saranno fra poco; gli adattamenti del fabbricato saranno finiti per sabato.

Il sito ov' è posto il nuovo ospedale è areato, pittoresco.

— Lasciata la Vittoria, incominciò il giro delle sezioni.

Dopo Vicaria e Pendino, ove il re pervenne fra una immensa calca di popolo entusiasta, si passò alla sezione di Mercato

Qui la descrizione diventa impossibile. Onde di gente, lacera, pallida, piangente, irrompono e si versano da tutti i vicoli circostanti.

È una parata di Santi, d' immagini, e gente che piange, che grida, che implora aiuto.

La carrozza del re procede a stento e lentamente. Migliaia di braccia si tendono verso di lui; chi supplica, chi porge domande per soccorsi, e il re risponde a tutti e incoraggia i più vicini che riferiscono le sue parole agli altri, e le parole giungono ai più lontani, provocando in quella folla atterrita e fanatica una pioggia di lagrime e di benedizioni. Il re si mostra calmo, sereno, intrepido, degno in tutto della situazione.

— Dopo la visita a Mercato volle recarsi alle cucine economiche dove fu ricevuto dai siciliani di Rende e si congratulò con l'onor. Capo e col marchese Campodisola.

Ma per visitare le cucine economiche il re dovette attraversare a piedi un buon tratto prima di giungervi. Egli era nel centro massimo dell' infezione e una calca mai più vista lo accerchiava come un mare di cenci, di malanni e di zozzura.

Allora Napoli apparve tutta al re nella sua orrenda miseria ed egli ne fu profondamente commosso e fece per avviarsi verso i mefitici Fondachi, ma allora tutti si fecero contro lui, scongiurandolo a non andare più oltre, i popolani, i medici e le autorità. Ma egli si ostinava, e allora alcuni gli dissero: « Maestà, avete diritto al suicidio, non ad uccidere questo misero popolino che vi seguirà là dentro. »

Il re, fra gli applausi e gli evviva fu costretto a riprendere posto nella sua carrozza e ritornò a palazzo.

MISERIE!

I giornali di Torino e di Milano raccontano quest' incidente occorso tra la Giurìa della Sezione di Previdenza ed Igiene all' Esposizione nazionale.

La Giurìa teneva seduta sotto la presidenza dell'on. Luzzati: ed era presente l' on. Maffi, membro della medesima. Orbene prima di levare la seduta, un giurato, il prof. Cognetti de Martiis, proponeva che la Giurìa *nell' atto di assegnare i premi dell' igiene e dell' assistenza pubblica,* mandasse un telegramma al Sovrano, che sta appunto compiendo un atto di squisita assistenza ai colpiti dal morbo asiatico. Il telegramma veniva approvato all' unanimità, meno un voto. Il piccolo Maffi, al momento della votazione, usciva dall' aula e mandava una lettera al presidente dichiarando di rassegnare le sue dimissioni da membro della Giurìa.

Il presidente non credette l' assemblea competente a decidere delle dimissioni, e quindi venivano passate all'ordine del giorno puro e semplice.....

Che cosa abbia creduto di fare il Maffi con la sua protesta non si riesce a capire: certo, gli imparziali di ogni colore troveranno che la sua condotta non poteva esser meno conveniente e più puerilmente partigiana.

Ci vuole davvero un bel coraggio — ora che tutta Italia applaude trepidante al Re, per il nobile atto che compie — rifiutarsi a dimostra e quei sensi che ogni cuore bennato non può non provare!

Senza dire che era là, in quella Commissione che si occupa appunto d'Igiene d' assistenza, la sede più opportuna a manifestare un'approvazione doverosa per chi — senza riguardo a pericolo personale — è andato precisamente a incoraggiare con la sua presenza l' attività dei cittadini e lo zelo dell' autorità in prò dei colpiti da un disastro nella salute pubblica.

Il sig. Maffi, ha creduto forse di rappresentare così il popolo, le classi operaie — lui, il così detto candidato operaio! — anche quando il vero popolo s' accalca commosso attorno al Re: — ha creduto di far sapere che è un radicale intransigente, quando i radicali più onesti come Filopanti, lo hanno già solennemente smentito.

Persino il *Secolo* aveva quest' articoletto che torna acconcio di riportare:

« Nel giorno istesso che il morbo infuria in Napoli, estendendosi con spaventosa rapidità di via in via, di casa in casa, — il re Umberto, accompagnato dai ministri Depretis e Magliani e dal principe Amedeo, si reca in quella città a visitare i colpiti, a infondere coraggio in quella popolazione sì duramente provata.

« Nessuna divisione di parte politica deve impedire di riconoscere *la nobiltà* di quest' atto. Recarsi, nel giorno del dolore e del pericolo, in mezzo ad una cittadinanza costernata che cerca invano di difendersi dalla sciagura che la assale da ogni parte con impeto irrefrenabile, è mostrare di conoscere tutta la gravità del suo dovere di capo dello Stato e adempierlo con *esemplare coraggio.*

« È lo stesso diciamo per l' on. Depretis, che, settantenne e pieno di acciacchi, accompagna il re al letto dei colerosi, per il principe Amedeo e per il ministro Magliani.

« *Noi democratici,* che conserviamo sempre intatte le nostre antiche, schiette, ben note convinzioni, sappiamo che democrazia significa giustizia: — ed è *in omaggio alla giustizia che proclamiamo lealmente la generosità del re e dei suoi ministri.* »

Ha capito l' onorevole Maffi? anche il *Secolo* del suo cuore — quel giornale, di cui egli non è che il fedele pappagallo — ha proclamato un dovere di giustizia e di lealtà il riconoscere ciò che è buono e bello; ed egli perciò, con quel risibile contegno, ha mostrato soltanto la sua grande povertà intellettuale e morale. Altro che candidato operaio! Il popolo è nobile e generoso — caldo e spontaneo nell' effusione dei suoi sentimenti: non è con queste astiose partigianerie che si può pretendere di rappresentarlo. Esse sono la condanna di chi le commette: e nulla più.

IN ITALIA

ROMA 10 — Il padre Sacchieri, segretario della Congregazione dell' Indice, fu derubato della somma di lire 22,000, costituita da denari e cartelle di rendita.

I ladri entrarono nella sua casa scassinandone la porta con un chiodo.

— Furono fatti altri arresti di complici nell'assassinio dell'ingegnere Della Volta. L'autorità crede ormai di avere in mano tutti i colpevoli di quel delitto.

— Si ebbe in Roma, qualche altro caso di malattia sospetta. L'operaio Varone, colpito di cholera, è in via di miglioramento, e viene curato coll'etiope minerale.

Stamane una donna accusò sintomi cholereiformi. Furono chiamati in consulto i due medici Lucci e Poli, i quali,

con atto di malvagia viltà, si rifiutarono di prestare soccorso. Il Municipio deferì i due sanitari al Tribunale Correzionale.

— Il Consiglio provinciale di Roma votò un indirizzo di lode al Re, per la sua condotta eroica a Napoli.

— Il ministro dell'Interno ha rinviato a tempo indeterminato gli esami di ammissione agli impieghi di terza categoria nell'amministrazione comunale.

— La Ditta Costa di Genova, appaltatrice dei viveri militari, ha offerto di provvedere la carne a Napoli ai prezzi vigenti nei contratti col governo.

— In Vaticano malgrado l'opposizione del gruppo intransigente, S. S. il Papa decise che nel caso che il colera scoppiasse a Roma, uscirebbe a visitare gli ospitali, chiedendo al Governo di garantire la sua sicurezza.

— Si tratta di stabilire un treno diretto da Napoli a Roma senza fermate nelle stazioni intermedie, onde sottoporre le provenienze ad una visita severa e ad una più efficacia sorveglianza.

— Un ordine del Ministero, che andò in vigore fino da ieri, vieta che le merci ed i bagagli dei viaggiatori siano sottoposti a disinfezioni e suffumigi.

— La *Rassegna* fa la proposta di devolvere le somme del Consorzio nazionale per aiutare Napoli e rimediare alle condizione dell'Agro Romano.

MILANO — Si dice che il signor Negro non sia morto di colera. Ad avvalorare simile asserzione si citano i seguenti fatti:

Il signor Negro non ebbe vomiti, nè crampi, nè diarrea, nè stato algido, e, anche morto, conservò il colorito bianco della sua pelle.

VENEZIA 10 — È terminato il processo contro alcuni giovani arrestati per disordini nel giorno in cui si commemorò Garibaldi.

Uno fu condannato a cinque mesi di carcere, uno a quattro e gli altri a tre mesi.

— Ieri è arrivata la pirocorvetta *Caracciolo*, reduce dal giro del mondo.

PISA 9 — Ieri, mentre parecchi giovani formati da oltre un anno in Società per visitare l'Esposizione Nazionale, si erano recati alla stazione per prendere i biglietti, si accorsero come il socio, il quale funzionava da cassiere e aveva in mano il loro capitale, raccolto a soldo a soldo, fosse faggito portando seco, naturalmente, la cassa.

L'autorità per ora non ha potuto rintracciarlo.

COMO — A Mandello sono stati arrestati un giovane ed una giovinetta francesi, accusati di assassinio d'una famiglia d'Angouleme.

La giovinetta all'atto dell'arresto si sparò una revolverata al capo e rimase leggermente ferita.

Perquisiti, si trovarono in possesso di quindicimila lire e di molte gioie.

RAVENNA — Il Consiglio Comunale di Riolo è stato sciolto.

È stato nominato Commissario Regio l'avv. Ferro, consigliere di Prefettura di Ravenna.

RIMINI — La Giunta Comunale ha inviato a S. Maestà il Re il seguente telegramma:

A sua Eccellenza il Ministro della Casa Reale
ROMA

A Re Umberto, che, dividendo della sua Nazione pericoli e dolori, recasi ora impavido dove più infierisce il colera per portare il conforto di sua pietosa parola, applaudiamo di gran cuore salutandolo Padre del Popolo, e nell'augurare, trepidanti, incolumità al magnanimo Sovrano, facciamo voti ardentissimi per la liberazione della città sorella dal terribile morbo.

Questi i sentimenti, gli augurj della Rappresentanza municipale riminese, che preghiamo presentare a S. Maestà.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Tisza, presidente del Consiglio ungherese, in un discorso agli elettori dichiarò che è assicurata una lunga pace.

Annunciò la riforma del Senato, il prolungamento delle sessioni, i provvedimenti contro i socialisti e contro l'antisemitismo.

GERMANIA — Telegr. da Berlino: Domani sera giunge Bismarck. La officiosa *Reichscorrespondenz* dice che la presenza dei ministri darà una grande importanza al convegno dei tre imperatori.

Lo spirito pubblico è irritato per essere stati distrutti i segni del protettorato nell'Africa occidentale.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 9 settembre alla mezzanotte del 10:

Provincia di Avellino: Tre casi ad Avellino, uno a Solofra e due morti.

Provincia di Bergamo: 3 casi a Bergamo, 1 ad Azzano, Calvengano, Casingo, Fiorano, Levate, Fagazzano, Treviglio, Villa Diserio; in complesso 9 morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Campobasso, Castellone, Scapoli e 2 morti.

Provincia di Caserta: Quattro casi a Cancello e Arnone; 2 a Marigliano, uno a Piedimonte d'Alife, San Giovanni incarico, Santamaria a Vico e sei morti.

Provincia di Cremona: Un caso ad Agnadello, Bagnolo, Cremasco e 3 morti dei casi precedenti.

Provincia di Cuneo: 5 casi a Dronero, 2 a Castiglione, Villafalletto, uno a Fossano, Racconigi, Savigliano, Villanovetta; nessun caso a Busca. In complesso 10 morti.

Provincia di Genova: Spezia 26 casi e 17 morti. Nelle frazioni 10 casi e 4 morti.

Provincia di Massa: 3 casi a Casola, 2 a Minucciano, 1 ad Aulla, Fivizzano, Molazzano, Monte Altissimo. Nessun caso nè morti a Castelnuovo. In complesso 2 morti.

Provincia di Napoli: Napoli morti 328 più 146 dei casi precedenti. Nuovi casi 965, così ripartiti: S. Ferdinando 13, Chiaia 3, S. Giuseppe 18, Avvocata 16, Montecalvario 20, S. Lorenzo 10, S. Carlo all'Arena 17, Vicaria 112, Porto 123, Pendino 185, Mercato 430, Stella 19. In provincia 4 casi a Portici, 3 a Casoria, 2 ad Afragola, S. Gio. a Teduccio, 1 a Caivano, Cercola, Crispano, Massalubrense, Ottaiano, S. Aniello, S. Giorgio Cremano, Secondigliano. In complesso 14 morti.

Provincia di Novara: Un caso sospetto a Santagia.

Provincia di Parma: 3 casi a Parma, 1 morto, 1 caso al manicomio di Colorno. 5 morti.

Provincia di Potenza: 1 caso a Venosa in persona proveniente da Napoli.

Provincia di Reggio Emilia: 2 casi a Castelnuovo ne' monti ed un morto.

Provincia di Roma: È morto il coleroso ricoverato a Santo Spirito. Si spedirono al lazzaretto tre individui dei quali uno solo fu riconosciuto affetto da cholera assai leggiero. Degli altri due uno fu riconosciuto affetto da perniciosa. L'altro fu posto in semplice osservazione per diarrea. All'ospedale di Santo Spirito dopo qualche sospetto per precauzione fu isolato un individuo ricoveratovi dal 2 corrente per altra malattia.

Provincia di Salerno: Un caso a Concamarini in un individuo proveniente da Napoli.

Spezia 10. — La vedova del sindaco De Nobili, che era stata attaccata dal cholera è fuori pericolo.

Roma 11. — Il primo colpito è morto stanotte. Ieri due casi sospetti; sono uno scopino e l'altro stalliere, che vennero condotti al lazzaretto.

Napoli 11. — Bollettino municipale dalla mezzanotte del 9 a quella del 10: Casi **965**, morti **509**.

(*Vedi migliori notizie tra i telegrammi del mattino*).

LA VACCINAZIONE DEL COLÈRA

Veramente si dovrebbe dire «l'innesto del colèra,» ma dal momento che la parola *Vaccinazione* fu adoperata da un professore — e che professore! — possiamo anche noi metterla in testa a questo modestissimo articoletto.

Dunque un professore — il professore Lombroso, quello che ha inventato i mattoidi — ha mandato un articolo al *Corriere della Sera*, un articolo che ebbe la fortuna del posto d'onore, in cui dice che il colèra si *vaccina* (sic) col colèra: «il colèra, «prosegue il professore, è meglio a- «verlo, specialmente questa volta che «non ha un andazzo troppo maligno «perchè ci preserverà i nostri figli «da danni molto maggiori. Il colèra, «infatti, mena strage non solamente «dove vi è molta sudiceria e indi- «genza, ma sopratutto là dove pene- «tra per la prima volta».

Questa affermazione scientifica del professore Lombroso, veniva alla luce proprio nel momento in cui giungevano da Napoli le notizie più sconfortanti, da quella Napoli che in tutte le invasioni coleriche fu la più colpita! Oh! la scienza! Oh! i professori!

È certo non è il momento più opportuno per dire che il colèra *è meglio averlo questa volta che non ha un andazzo troppo maligno*.

Oh! i professori!

CRONACA

La salute pubblica. — Ottima sempre in città e nella intera provincia. Motivo per cui.... si nicchia.

Spieghiamoci. Siamo dispiacentissimi di constatare come la Circolare Morana sia stata presa dalle nostre Autorità nel senso più lato della sua lettera e del suo spirito.

E sì che era parecchio elastica; e sì che erano lasciate ai Comuni e alle commissioni sanitarie facoltà abbastanza estese per il sequestro e la osservazione di coloro che smontano alle diverse stazioni.

Perchè adunque, domandiamo noi, alla stazione nostra non è organizzato come in tutte le altre città un permanente servizio medico ad ogni arrivo di treno, che osservi accuratamente tutti i passeggeri che smontano?

Tutto quà si riduce ad una larva di suffumigio, riconosciuto inutile del resto e già abolito a Venezia, a Milano e in molte altre stazioni; e tutto l'ufficio sanitario resta costituito da una guardia municipale molto annoiata, che dopo due o tre minuti viene

---

48 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

— Venite dentro, disse, indicando l'uscio della sala.

— No, accennò col capo Ciccillo, appoggiandosi suo malgrado ad una sedia.

— Mio Dio! che cosa avete? chiese lei accorgendosi di quel subitaneo turbamento.

— Siete pallido come la cera, vi fa male forse questo odore di medicinali?

— No no, mormorò stavolta Ciccillo, è questo scompiglio che strazia l'animo.

Ella ne fu certamente intenerita perchè avvicinò una sedia e sedè lì accanto a lui, come ad un vecchio amico.

— Che volete, disse, asciugando due lacrimoni, si perde la testa... ogni cosa va a rovescio...

Era innestata alla figura, al carattere di quella donna, qualche cosa come la tristezza di un vecchio tronco, logorato dalle bufere, sradicato a mezzo, solo e come perduto in una pianura, che oscilli e sia lì lì per cadere ad ogni lieve soffio di brezza.

Il dolore la prendeva ad ondate brusche, per una parola, per una nota qualunque che avesse senso di sentimento... Ne piangeva, o ne parlava con rassegnazione, come di cosa ormai naturale, senza lamentarsene, abituata.

Confidava forse ciecamente nel mondo ideale, in cui pareva attingere la lena ed il coraggio per resistere....

— Sicuro, riprese dopo una breve pausa, sospirando, io non sono degna di dirlo, ma se esiste il cielo, a lei toccherà il primo posto dopo Dio, certamente....

— La conoscevate?... l'avete vista? Era un amore di ragazza, con un cuore... Finire così, vedersela portare a casa in lettiga, mezza morta, quando era partita sanissima, sorridente, piena di speranze... E dopo due giorni di sofferenze senza nome, un mattino vederla sorridere come guarita, farci toccare il cielo dalla gioia, eppoi ricadere di nuovo in ismanie e riaversi per dirci le parole più strane e strazianti... Sono cose che farebbero perdere la ragione a loro volta, o morire.

— Ho sofferto molto anch'io, sin quasi a trovarmi nello stesso stato, ma come questa volta... mai!

Ciccillo, sopra pensiero, affermava scuotendo il capo, adesso che gli si era presentato il destro, interruppe:

— Credete di esser sola a conoscere tutte le sciagure della signorina?

L'altra rimase lì a guardarlo attonitamente, cercando indovinare.

— Credete ch'io non sappia la causa di quest'ultima fatale disgrazia?

— Voi?!

— Non aveva un amore la signorina?

Ella tentennava...

— Confessatelo, riprese Ciccillo, vi ripeto sono a parte di tutto...

Ella lo guardava, ora, con diffidenza.

— Volete ch'io sia sincero? Ebbene, non si chiamava Enrico.... l'amante della signorina?

— È dunque pubblica questa storia?...

Ciccillo scosse il capo negativamente.

— Gli è, disse, ch'io non sono un inviato dell'impresario, ma sono l'intimo di Enrico e vengo da parte di lui...

Stavolta ella si levò, indignata, reggendosi appena dall'emozione.

— Ah! esclamò, voi avete cuore di venir qui. Voi? Dopo tutto quello che avete fatto soffrire a quella poveretta? dopo averla mandata al manicomio?

— Un momento, un momento veniva balbettando Ciccillo annientato da quello scoppio impreveduto... Voi confondete, che c'entro io?

Ella non si calmava.

— Ma lasciatemi finire, mio Dio, questo non è ragionare... Se vi dicessi, per esempio, che avete torto?

— Torto?! Oh! mio Dio, egli bestemmia, qui, in casa della sua vittima.

— Infine, disse stavolta Ciccillo, non sono mica il malfattore che credete, no. Se son venuto gli è a fin di bene, Enrico perdona, vuol far dippiù, vuole adoperarsi per la salvezza di lei....

Ella scuoteva il capo, disapprovando.

— Credete il contrario? Tanto peggio, dopo tutto io me ne lavo le mani. Vi ripeto, non ci entro. Avevo l'intenzione di offrirvi la nostra opera, la ricusate?...

Adesso ella taceva, tremando.

Ciccillo approfittò di quella prostrazione per aggiungere...

— Se ella ha sofferto, lui non ha dormito fra le rose. Ve lo assicuro. Credete che il vedersi posposto ad un altro...

— Non bestemmiate, per carità, supplicò lei con voce affievolita.

(*Continua*)

colle chiavi che non son del paradiso è libera tutti, sani, sospetti e anche malati se ce ne fossero!

È proprio così che devesi oprare, ora che la emigrazione da Napoli procede su enorme vastissima scala, e che il germe del morbo vien purtroppo tanto propagato dagli emigranti?

— Entro la città si gira, si sorveglia discretamente ed è bene. Ma anche qui domandiamo perchè nella imminenza della vendemmia Autorità e Commissione sanitaria, non abbiano stabilito per tempo discipline per l'uso del vino nuovo, che tutti sappiamo quanto sia nocivo a predisporre e produrre le diarree e altri incomodi intestinali.

A Bologna c'hanno pensato e qui ci piace di riprodurre per norma del nostro Sindaco le disposizioni che quel Municipio ha in proposito emanato.

« Usando delle facoltà impartite dall' art. 104 della vigente legge 20 marzo 1865 sull' amministrazione comunale e provinciale, si fa divieto ai venditori di vino al minuto di mettere uva pigiata nel proprio esercizio e così pure di spacciarvi vino nuovo, senza averne ottenuto preventivo permesso dal Municipio che lo rilascierà ai singoli richiedenti tosto che le condizioni di essi articoli siano riconosciuti tali da allontanare ogni pericolo per la pubblica salute.

« I contravventori saranno passibili delle pene di polizia sancite dal vigente Codice Penale. »

Questo si chiama parlar chiaro e bene.

Consiglio Comunale. — L'adunanza straordinaria andata deserta Mercoledì per difetto del numero legale dei Consiglieri, avrà luogo domani ad un'ora pomeridiana.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta del 30 Agosto.*

Deliberava di infliggere una punizione ad una Guardia Municipale, per grave mancanza commessa.

Deliberava di non poter prendere in considerazione la domanda stata inoltrata per acquisto del fabbricato Comunale detto di S. Lorenzo per attuarvi un deposito di carbone.

Prendeva atto della Nota prefettizia colla quale si comunica che il Ministero non ha trovato opportuno di sospendere le operazioni della leva sulla classe 1864 per trattarsi di provincia che è finora immune dal Colera.

Provvedeva per la rifusione di una spesa già fatta per la palestra ginnastica dal defunto Maestro Vandini.

Accordava ad una maestra elementare del forese, un congedo per motivi di salute.

Approvava la maggiore spesa occorsa per la costruzione di una Cella mortuaria nel Cimitero di Parasacco.

Confermando la precedente deliberazione colla quale veniva licenziato dal servizio il facchino Comunale, mandava alla Contabilità per la liquidazione della pensione che può spettargli.

Rimetteva alla Commissione incaricata delle modificazioni al Regolamento sulle pensioni agli impiegati Comunali, l'istanza dei bidelli delle Scuole Tecniche e Ginnasiali per ottenere il beneficio della pensione a 30 anni di servizio.

Autorizzava la spesa occorrente per lavori al Campanile di Villanuova, salvo ad invitare quel parroco a rivolgersi all' Amministrazione del Fondo Culto per avere un concorso nella spesa di cui è caso.

Deliberava di sottoporre al Consiglio l'istanza di alcuni abitanti della Villa di S. Martino per ottenere l'istituzione in quella località del Corso elementare superiore.

Aderiva in massima alla domanda fatta dal Delegato Comunale di Denore per essere autorizzato a presentare un progetto per l' erezione in quella Villa di un edificio che abbia a servire per le scuole, abitazione dei Maestri, Ufficio Comunale di Delegazione ecc.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda di un impiegato per ottenere, che per gli effetti della pensione, si siano tenuti a calcolo alcuni anni di servizio prestati a questa Amministrazione quale aiuuno.

Deliberava di sottoporre al Consiglio l'istanza inoltrata dai Messi Comunali del forese per ottenere un aumento di soldo.

Autorizzava la maggiore spesa occorsa per l'esperimento musicale avvenuto nel p. p. Luglio.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie istanze relative a pubblici esercizi.

La R. Prefettura ci comunica:

« Molti individui di questa Provincia si sono spontaneamente offerti per recarsi a Napoli come infermieri presso i colpiti dal cholera.

« Mentre si rende loro il meritato encomio per la filantropica azione si fa loro in pari tempo noto che da informazioni assunte è risultato che in quella Città non è fino ad ora sentito il bisogno di aiuto di questo genere ».

Autunno perfido e anticipato. — Da ieri mattina una poco poetica piova cade a rovesci, incessante, noiosissima e con nessuna voglia di smettere in breve, tanto il cielo è carico di nubi.

Tenebre adunque, uggia, danni alle campagne, non senza qualche apprensione per le inevitabili fiumane.

Oh! com'è bello il cielo d' Italia... quand'è sereno!

R. Università di Bologna. — Ci viene inviata la notificazione di quel Rettorato, con cui si annuncia che il giorno 5 Novembre avrà luogo la inaugurazione degli studi per l'anno accademico 1884-85 e che il giorno successivo incomincieranno le lezioni pei diversi corsi.

Ciò facciamo sapere a norma di quei giovani della provincia nostra che in quell' Ateneo faranno il completamento degli studj nelle facoltà di medicina e di matematica.

— Lo stesso Rettorato c' invia il programma di concorso al premio *Vittorio Emanuele II* istituito per ciascuna delle 4 Facoltà di Filosofia e Filologia, Giurisprudenza, Medicina umana e comparata e scienze matematiche.

Il premio consiste in una medaglia del valore di Lire 250 e di un diploma.

Il premio è indivisibile; possono accordarsi anche menzioni onorevoli.

Sono ammessi al concorso solo i giovani laureati nell' Università di Bologna. Possono concorrere quelli che avranno ottenuta la laurea nell' anno scolastico 1883-84 o i già laureati nell' anno passato.

I concorrenti sono liberi nella scelta del tema e possono concorrere presentando la tesi di laurea ovvero un'altra memoria.

Le memorie potranno essere stampate o manoscritte e non saranno restituite.

Le memorie dovranno essere presentate prima del 31 Ottobre p. v.

Il conferimento dei quattro premi verrà fatto in forma solenne il giorno 9 Gennaio 1885 anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Incendio doloso. — In Renazzo (Cento) ad opera sospetta di certo T. A. venne appiccato il fuoco alla casa di un tal Balboni allo scopo di danneggiare la Società Assicuratrice di Venezia.

Incendio accidentale. — A danno del possidente Pelandra Pietro di Finale di Rero avvenne accidentale incendio di un fienile. Fra foraggio distrutto e fabbricato il suddetto ne ebbe un danno di L. 4630.

Rettifica. — Coloro che hanno ricevuta la scheda d' associazione, unito alla *Prolusione* a' *Versi di Giuseppe Barbicinti*, e che aderiscono, possono corrispondere di mese in mese, o in una volta sola alla consegna del volume, il prezzo stabilito di lire tre.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera a ore 8 rappresentazione della Compagnia Equestre Roussiere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 1 c
Alt. med. mm 765 11	» mass.ª 22°, 5 c
Al liv. del mare 767,14	» media 17°, 8 c
Umidità media: 77°, 5	Ven. dom. ENE; NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia

12 Settembre - Temp. minima 14° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Settembre ore 11 min 59 sec 20

Altezza dell'acqua raccolta mm. 33. 86.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Berlino 11. — Bismarck è arrivato stassera.

Napoli 11. — Il Bollettino della stampa dalle 4 di jeri alle 4 d' oggi annuncia casi **754**; morti 287; dei colpiti in precedenza 181.

Napoli 12. — Il Re col seguito ritirossi alla Reggia alle ore 7,20 pom. dopo aver visitato per dodici ore sotto una pioggia incessante i soldati cholerosi ricoverati ai Granili e di nuovo la sezione Mercato e le truppe accampate al Campo di Marte.

Parigi 12. — Ieri nei Pirenei orientali sette decessi.

Roma 12. — Dei casi sospetti precedenti, uno è accertato che era affetto da catarro cronico intestinale. Un altro è morto di perniciosa. Ieri tre casi sospetti in una donna avente un bambino lattante e in due uomini. Furono ricoverati nel lazzaretto.

Modena 12. — (Bollettino Fabrizi). Minore agitazione, restanti condizioni invariate.

Marsiglia 12. — Ieri due decessi. Domani soppprimerassi il Bollettino.

Parigi 12 — Parecchi giornali francesi constatano la nobile condotta di Re Umberto recatosi nei luoghi infetti.

Il *Siecle* indirizza sensi di simpatia all' Italia, esprime il voto che il flagello cessi rapidamente. Segnala lo zelo e l'abnegazione delle autorità Italiane e il patriotismo della stampa nel lottare contro i pregiudizi popolari.

Il *Temps* dice che il governo continuerà di conformità alla decisione del 16 Agosto a procedere nel territorio chinese alla distruzione delle opere di difesa e prenderà pegni efficaci.

La convocazione della Camera sembragli inutile.

Ferry ripartirà Sabato per Vosgi; ritornerà alla fine del mese.

Berna 11 — Il comitato sanitario decise di applicare immediatamente alla frontiera italiana. Tutti i viaggiatori nelle ferrovie e vapori ecc. sa-

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Nella seconda ora pomeridiana di jeri cessava di soffrire in Saletta, appena trilustre

Adele Fabbri.

Povero angelo! Invano lottasti e a lungo col morbo crudele che insidia ai giovani e che non perdona. Invano cure diuturne della scienza, l'affettuosa assistenza dei tuoi, la trepidante ansia degli amici, ti sorressero nella lotta. — Era fatale! e hai soccombuto.

In te si spense un modello di candore e di virtù che, com' è rimpianto può essere additato ad esempio — e perciò è doppiamente sentito in noi l'ineffabile rammarico.

Alla derelitta famiglia, ad una povera madre che tanto tesoro d' amore in quella diletta creatura collocava, non potrebbe giungere ora conforto da chi di conforto abbisogna. Auguriamo almeno che alla piaga insanabile aperta nel loro cuore possa dare qualche lenimento il sapere che la loro Adele gode in Cielo gioie eterne e non terrene; che la memoria di lei vivrà ognora cara ed onorata in noi, come in tutti coloro che la conobbero e l'amarono.

Le famiglie Turbiani e Modenesi

Congregazione Consorziale del II.° Circondario
POLESINE S. GIORGIO
Notificazione

Per soddisfare non meno ai desideri comuni in tutti gl' interessati nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, che per accorrere ai bisogni da lunga pezza reclamati dalle sezioni medesime in punto a scolo, fu già portato a compimento il grandioso progetto di massima per la radicale sistemazione appunto di scolo del territorio suddetto.

In appoggio pertanto alle facoltà impartitede dall'Ill.mo sig. R. Prefetto mediante Dispaccio delli 28 p. scorso luglio n. 4685-5299 si deduce a pubblica notizia che inerendo a quanto è disposto dal § 337 del M. P. 23 ottobre 1817, nella nostra Consorziale Segreteria, e nelle ore consuete d'ufficio, dalla data della presente Notificazione a tutto il giorno 18 del p. v. settembre, sarà ostensibile il discorso progetto di massima coi relativi disegni; su di che potranno portare il loro esame, ed esternare in iscritto le proprie deduzioni i possidenti tutti compresi nelle prefate sei sezioni.

Trascorso che sarà l'indicato periodo di tempo, non si farà più luogo a verun reclamo.

In osservanza poi delle altre pratiche ingiunte dal § 338 e seguenti del precitato M. P. nel successivo giorno di lunedì 29 settembre 1884 alle ore 12 meridiane nella Consorziale Residenza si terrà il convocato generale degl' interessati per eleggere a pluralità di voti nove Deputati tutti possidenti nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, i quali uniti a questa Congregazione costituiranno la Commissione straordinaria, cui è demandato l' incarico di discutere e poscia deliberare in primo grado sull' ammissibilità del progetto.

Che se in detto giorno fosse deficiente il numero legale degl' intervenuti, in tal caso avrà luogo una seconda convocazione degl' interessati stessi nell' altro lunedì 6 ottobre, all' ora suddetta; nel quale convocato

però sarà valida l'elezione qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Disciplinare per la nomina dei Deput.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno suindicato, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'Ufficio definitivo dal rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome cognome e paternità di nove individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di nove possidenti.

8. Se taluno per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell'assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Resid. della Congr. Cons.

Ferrara 14 Agosto 1884.

Il ff. di Presidente
ALESSANDRO March. DI-BAGNO

---

ranno sottoposti all'entrata a visita sanitaria. Nessun vagone italiano penetrerà nel territorio svizzero.

Napoli 11 — S. M. il Re, dopo ricevuta la rappresentanza del Consiglio provinciale, usciva dalla Reggia alle 3,30 pomerid. accompagnato dal duca d'Aosta, da Depretis, Kendell, Mezzacapo, dal prefetto, dal sindaco e dalla Casa Reale per visitare il quartiere della Maddalena, da tre giorni convertito in ospedale pei cholerosi. Il corteggio transitava per la piazza del Municipio, via della Marina, dove la folla aspettava per applaudire, commossa, il coraggioso Sovrano.

Ai rappresentanti del Consiglio provinciale il Re disse di volere rimanere a Napoli finchè il morbo accennasse a diminuire.

Accolse premurosamente la proposta di Nicotera di sfollare i quartieri colpiti, trasportando parte della popolazione sotto barracconi di legno fuori della città; espresse desiderio che questa questione fosse trattata stasera fra il sindaco e i rappresentanti di tutti i comitati.

Il figlio del Re delle isole Sandwich ieri fu attaccato da cholera nell'albergo d'*Orient*. Oggi migliora.

Londra 10 — Il *Times* ha da Shanghai: La flotta russa lasciò Chefu per ignota destinazione; imbarcò molte provvigioni; credesi che la Russia mediti un colpo contro la integrità della China, appena la China sia seriamente impegnata con la Francia.

Il ministro russo Popoff lascia Pechino e passerà l'inverno a Hong-Kong.

I Chinesi continuano ad evitare le dichiarazioni di guerra.

Bruxelles 10 — Il Senato approvò con voti 46 contro 25, senza modificazioni, il progetto scolastico.

Parigi 10 — L'*Agenzia Havas* ha da Hanoi: Secondo una voce che merita conferma i Chinesi avrebbero invaso il Tonchino con forze considerevoli e si spingerebbero nel Yunnan e nel Quang-Si per promuovere l'insurrezione.

Varsavia 11 — I Sovrani ieri recaronsi ad assistere alle manovre di Novogorgiewsk.

Wadyhalfa 11 — Il Mudir di Dongola telegrafa che due corpi ribelli furono completamente battuti presso Ambukol.

Buda Pest 11 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto che esclude le provenienze della Sicilia e Sardegna, finchè immuni dal cholera dalla quarantena di dieci o 20 giorni stabilita per le provenienze dai porti del continente italiano, assoggettandole però a visita sanitaria.

Detta quarantena è applicabile però alle isole vicine alla Sicilia ed alla Sardegna.

Gibilterra 11 — Proveniente da Montevideo e proseguente per Venezia è giunta la corazzata *Scilla*. A bordo tutti bene.

Parigi 11 — Ferry è ritornato stamane.

Si smentisce che la China abbia dichiarata la guerra. Non si tratta di anticipare la convocazione delle Camere, che resta fissata pel 15 novembre.

Tamatava 30 — La flotta francese bombardò Mahonoro. Miot continua a spedire ricognizioni nell'interno.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 7 Settembre 1884

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Bonsetti Luigi, droghiere, celibe, con Vandini Emma, donna di casa, nubile — Gavina Domenico, barocciaio, celibe, con Schiavina Rita, donna di casa, nubile — Bindi dott. Ernesto, medico, celibe, con Pacamilli Giuseppina, possidente, nubile.
MORTI — Gaspari Filippo, vedovo, fu Pio di Vigarano Mainarda, d'anni 80, questuante — Crepaldi Giuseppe, fu Adamo di Parasacco, d'anni 52, domestico — Maiosti Santa in Casazza, di Giuseppe di Ferrara, d'anni 34, giornaliera — Bonora Luigia in Alvisi, di Giorgio di Pontelagoscuro, d'anni 26, villica — Remy Odoardo, vedovo, fu Edmo di Ferrara, d'anni 72, possidente.

Minori agli anni uno N. 0.

8 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Borgatti Emanuele, giornaliero, celibe, con Gessi Teresa, giornaliera, nub.
MORTI — Bergamini Paolo, coniugato, fu Giovanni di Fossanova S. Biagio, d'anni 85, bracciante — Piva Lino, celibe, di Angelo di Fossanova S. Biagio, d'anni 23, bracciante — Medici Maria di Domenico di Ferrara, d'anni 6.

Minori agli anni uno N. 1.

9 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

10 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Brunelli Achille, coniugato, fu Camillo di Ferrara, d'anni 65, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.

11 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Bolognesi Luigi, scultore, celibe, con Ferioli Erminia, attendente a casa, nubile.
MORTI — Aliprandi Ezio, coniugato, di Carlo di Ferrara, d'anni 39, impiegato.

Minori agli anni uno N. 0.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)